



**B!LANCIO**  
PARTECIPATIVO  
ANZOLAEMILIA

---

DALLA PARTECIPAZIONE ALL'ENGAGEMENT  
VERSO UN NUOVO MODELLO DI BILANCIO PARTECIPATIVO  
PER IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

## **Documento di Proposta Partecipata (DocPP)**

**Dalla partecipazione all'engagement:  
verso un nuovo modello di Bilancio Partecipativo  
per il Comune di Anzola dell'Emilia**

**Responsabile del processo**

Antonio Giordano – Assessore alla Partecipazione del Comune di Anzola dell'Emilia

**Curatore del testo**

Antonio Giordano - Sara Branchini (Centro Antartide - Università Verde di Bologna)

**Ente titolare della decisione**

Comune di Anzola dell'Emilia

**Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione**

12 aprile 2018

**Presenti all'approvazione da parte del TdN**

Tiziana Cannone – AVSG San Giacomo

Corrado Pedrini – AV Ponte Samoggia

Francesco Preci – AVSG San Giacomo

Corrado Crepuscoli – AVSG San Giacomo

Luciano Clo – Consulta del Volontariato

Morgan Rimondi – Consulta di Santa Maria

Morris Rimondi – Consulta di Santa Maria

Lara Bell'Astri – Didì ad Astra

Barbara Binazzi – Didì ad Astra

Mauro Grandi – Consulta Santa Maria

Salvatore Malivindi – Consulta San Giacomo del Martignone

Maria Grazia Folesani - Consulta Lavino

Stefania Spisni – Tavola Malala – Consulta Anzola Capoluogo

Paola Crucitti – Tavolo Malala

Maria Vittoria Cirelli – Comune Area Servizi Sociali

Marina Busi – Comune Area Servizi Sociali

Aldo Ansaloni – Comune Area Lavori Pubblici

Giulia Marchesini - Consigliere Comunale

Paola Crucitti - Consigliere Comunale

Antonio Giordano - Assessore

Sara Branchini - Centro Antartide

**Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione**

20 aprile 2018

Il documento sarà presentato pubblicamente in un evento pubblico a giugno 2018.

## Struttura del documento

Premessa	pag. 4
Il percorso effettuato	pag. 5
Esito del processo	pag. 6
<b>Prima parte: BILANCIO PARTECIPATIVO 2018</b>	pag. 7
Progetti	pag. 9
<b>Seconda parte: LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO</b>	pag. 15
Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta	pag. 19
Programma di monitoraggio	pag. 19

## Premessa

Il presente progetto partecipativo è nato dalla necessità, maturata nel corso degli ultimi anni e messa a fuoco già a partire dal 2015 dal Comune di Anzola dell'Emilia e condivisa dalla cittadinanza, di innovare in ottica di civic engagement il regolamento per la redazione del Bilancio Partecipativo del Comune di Anzola, realizzando questa innovazione attraverso una sperimentazione che avesse come oggetto la costruzione del Bilancio Partecipativo stesso per l'anno 2018.

A 10 anni dalla prima approvazione del Bilancio Partecipativo della città e con una scarsa applicazione di questo strumento negli anni a seguire, sono emerse con chiarezza necessità di rinnovamento delle modalità di immaginare e costruire il bilancio partecipativo stesso che in passato aveva mostrato alcuni gravi limiti che hanno reso necessaria un'innovazione orientata a produrre una nuova modalità efficace e coinvolgente per i cittadini.

Inoltre, a 6 anni dalla costituzione dell'Unione dei Comuni di Terre d'Acqua, l'amministrazione di Anzola dell'Emilia si trova ad affrontare l'esigenza di coniugare in questo strumento le peculiarità del territorio e delle sue frazioni in un contesto dove sempre più le politiche e gli investimenti comunali si intrecciano a vari livelli con quelle degli altri Comuni dell'Unione e della Città Metropolitana intera che sta progettando, in maniera sempre più sinergica, diverse linee di sviluppo.

Infine si è resa sempre più chiara la necessità che, anche e soprattutto in comuni di medie dimensioni, lo strumento del Bilancio Partecipativo si trasformi da strumento consultivo di democrazia partecipativa (Habermas 1998) a vero e proprio strumento di civic engagement, andando oltre la dimensione del decision making condiviso in un processo di attivazione civica nel quale i cittadini siano non solo coinvolti nell'individuare bisogni e priorità ma anche nel mettere in campo risorse ideative, creative e collaborative insieme ad attività a svolgimento diretto per il loro perseguimento, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale. C'è bisogno in altre parole di uno strumento che non sia solo un percorso di democrazia partecipativa che abbia il BP come punto di arrivo ma che sia un vero e proprio punto di partenza per innescare una partecipazione fattiva ancora più profonda legata non solo al decidere ma al "fare insieme" all'amministrazione. In questo senso è grande l'attenzione che il Comune di Anzola ha dedicato negli ultimi anni al tema della cittadinanza attiva attraverso la costituzione dello specifico Albo dei Cittadini Attivi (che si va ad affiancare a quello delle associazioni) e la costruzione di iniziative come "I LAV YOU" che hanno messo in luce come l'attivazione di pratiche di progettazione e realizzazione collaborativa di attività e opere sul territorio, a diversi livelli, possano

stimolare risultati con migliori garanzie di riuscita e continuità. Alla base di questo tipo di azioni progettuali c'è anche la necessità di lavorare in maniera più efficace su dimensioni quali la costruzione di comunità e il consolidamento della fiducia che i cittadini hanno nell'ente locale, che uno strumento come il Bilancio Partecipativo può aiutare a creare e valorizzare.

A partire da questi bisogni il Comune di Anzola dell'Emilia ha promosso il presente progetto che ha interessato tutte le frazioni del Comune e tutti i cittadini e i soggetti del territorio, invitati a sperimentare nuove modalità di elaborazione del bilancio ed ad analizzarne l'efficacia e l'andamento.

## **Il percorso effettuato**

Il percorso partecipativo ha coinvolto la cittadinanza a più livelli, generando diversi percorsi nel percorso.

**Settembre - Ottobre 2017**

Nella fase di apertura del processo è stato in primis istituito il Tavolo di Negoziazione che ha coinvolto rappresentanti delle consulte territoriali, delle associazioni, dei sindacati, delle associazioni di categoria, dei gruppi informali e anche dell'amministrazione riunendo stabilmente circa 20 membri. Parallelamente è stata istituita l'Unità di Partecipazione che ha riunito i Direttori d'area dell'amministrazione per seguire le diverse fasi del processo e avviare un percorso culturale e operativo interno utile a coniugare l'iter partecipativo con il lavoro della macchina comunale che si è evoluto in riferimento alle diverse fasi delle attività.

A seguito dell'istituzione di questi due gruppi è stata avviata la fase di studio con l'analisi comparativa di modelli di BP che doveva generare un toolkit di elementi da adattare all'esperienza anzolese: qui è emerso il primo aspetto inatteso dato che il risultato dell'indagine ha mostrato come, per le premesse innovative del percorso di BP che mettevano al centro la cittadinanza attiva e lo sviluppo di dinamiche di comunità, le esperienze in corso e realizzate in altri territori, non avessero sufficienti elementi utili per il contesto territoriale da offrire e sperimentare. Per questo, attraverso il momento di Outreach e di interviste ai cittadini organizzati o meno, è stata formulata al TDN una prima proposta di strutturazione dell'attività sperimentale di Bilancio Partecipativo che ha avuto caratteristiche inedite e che, diversamente dalla previsione di sperimentare modalità diverse per ogni frazione, è stata testata in parallelo e con piccoli aggiustamenti sui diversi territori in modalità simili.

### Novembre 2017

Definiti e condivisi gli elementi caratterizzanti del percorso è quindi stato dato avvio alla fase di comunicazione e coinvolgimento che ha previsto un evento lancio, eventi informali, diffusione di materiali informativi e la realizzazione di Green Graffiti sul territorio accanto ad attività di contatti diretti ed incontri preparatori volti a illustrare e condividere l'attività.

### Dicembre 2017 - Gennaio 2018

I cittadini sono stati coinvolti in due cicli di incontri moderati da un facilitatore che si sono svolti in tutte le frazioni, il primo orientato a presentare il percorso, il bilancio di previsione, la cifra stanziata di 50.000 euro e a ragionare sui bisogni del territorio e il secondo finalizzato a proporre e delineare i progetti da mettere nel bilancio. Lo stesso percorso e una tempistica analoga ha interessato lo svolgimento del Bilancio Partecipativo Junior che per questa edizione si è svolto con la collaborazione del Centro Giovanile.

### Febbraio - Aprile 2018

Nella fase di chiusura l'amministrazione ha analizzato i progetti, considerandone la fattibilità e la rispondenza all'interesse generale, e formulato una proposta di BP 2018, poi discussa, modificata e approvata dal TDN che ha infine partecipato a una fase di valutazione partecipata del percorso e di redazione delle linee guida per la revisione del Regolamento per il Bilancio Partecipativo del Comune.

Rispetto alla previsione iniziale i tempi hanno risentito di una dilazione di un mese legata all'approfondita analisi dei progetti inseriti nel Bilancio Partecipativo ed effettuata dai tecnici dell'amministrazione e della Giunta e che ha richiesto più tempo del previsto, così come anche alcuni passaggi strategici legati alle decisioni strategiche del TDN.

## Esito del processo - proposte per il decisore

L'esito del processo, come da progetto, si compone di due ordini di proposte: da una parte le proposte di progetti da inserire nel Bilancio Partecipativo del 2018 dei quali il Tavolo di Negoziazione ha condiviso sia l'elenco che l'allocazione specifica di risorse nell'ambito della quota dei 50.000 euro stanziati. Dall'altra il percorso ha anche generato delle Linee Guida utili alla Revisione del Regolamento della Bilancio Partecipativo definito nel 2007 per la prima edizione del BP.

## Prima parte: BILANCIO PARTECIPATIVO 2018

Il Tavolo di Negoziazione condivide gli elementi di valutazione proposti dal Comune nell'elaborare il quadro dei progetti presentati, per i quali è stata effettuata un'analisi di fattibilità grazie al lavoro degli uffici tecnici e un'analisi di rispondenza agli obiettivi di interesse generale attraverso il lavoro della giunta. Nello specifico:

- 1 - Sono stati valorizzati i progetti che come da premesse del percorso includessero una forte componente di collaborazione da parte della cittadinanza nella loro realizzazione.
- 2 - Nel comporre il quadro anche economico si è tentato di rispettare prima di tutto le priorità date da ogni proponente, seguendo pertanto questo criterio anche nell'ipotizzare le risorse che dipendono quindi da questa premessa. Le cifre, che sono quindi molto diverse a seconda della priorità individuata, non sono pertanto da leggere come un'attribuzione di merito ma come un tentativo di costruzione di un insieme progettuale completo che nel rispetto delle risorse stanziato fin da principio riesca a realizzare l'azione più necessaria per ogni contesto.
- 3- Infine per ogni azione progettuale è stato definito che, data la natura collaborativa del percorso, ogni proponente e tutti i soggetti interessati verranno coinvolti nella prossima fase in TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE che riuniranno cittadini e amministrazione e nei quali si lavorerà a definire tempi e modi di ogni progetto in maniera più precisa. Non si tratta infatti di un bando attraverso il quale si ottengono risorse da gestire in autonomia ma di un bilancio orientato all'fare insieme e alla collaborazione, che nella sua fase operativa e realizzativa inizia a prendere corpo in questa fase.

La coesistenza nel contesto del Bilancio di progetti legati alla valorizzazione del territorio e delle comunità accanto ad attività più orientate all'assistenza di persone in situazione di bisogno come i disabili ha messo in difficoltà la discussione tavolo, anche a partire dalla proposta dell'amministrazione che ad esempio non aveva valutato come pertinenti al contesto e alle modalità progetti come "Autonomia". In particolare da una parte si è sottolineato come alcune azioni proposte si configurino come servizio più che come vero e proprio progetto e pertanto si è notato come dovrebbero fare parte di differenti aree di azione del Comune piuttosto che rientrare nel bilancio partecipativo per come è stato proposto in questa edizione. D'altra parte è stato sottolineato come anche un contesto come questo, in cui in ogni caso la presentazione attività simili è ammessa, possa includere questo tipo di progettualità dato che sono tanti i servizi di assistenza in cui il volontariato già interviene in ottica di sussidiarietà, ad esempio con la Consulta del Volontariato, ed è stato suggerito da parte di alcuni come dedicare risorse a queste attività possa essere comunque un buon segnale da parte del TDN.



E' stato anche messo giustamente in luce come la valutazione dei progetti debba tenere conto anche della solidità dell'impegno che viene offerto dai proponenti (alcuni dei quali mettono anche in gioco risorse economiche oltre che l'impegno nella realizzazione), della quantità e della qualità della partecipazione nell'assemblea in cui sono stati prodotti e in generale della garanzia di finalizzazione delle varie attività. Questa considerazione può valere come criterio generale anche per l'eventuale aggiustamento delle risorse disponibili.

Tutti i partecipanti sono stati concordi nel sottolineare come sia fondamentale specialmente in questa fase finale un approccio di lavoro da parte di ciascuno che sia collaborativo, propositivo e che valorizzi e rispetti il grande impegno che tutti mettono in gioco dentro al percorso e nel lavoro quotidiano sul territorio. In questo senso si è richiamata più volte la volontà a reprimere in ogni modo approcci di recriminazione verso altri partecipanti basati sulle risorse ottenute e sui desiderata, interventi volti ad ottenere maggiori stanziamenti che non considerino il quadro generale e ogni approccio che non vada in ottica positiva. Questa è una vera e propria condicio sine qua non alla quale i partecipanti all'unanimità si richiamano pena l'auto esclusione dai lavori.

Infine si è sottolineato da più parti come, oltre all'assegnazione delle risorse, che in questo contesto è quasi secondaria rispetto agli obiettivi del percorso, sia più che mai strategico il passaggio successivo dei tavoli di co-progettazione nella quale l'amministrazione dovrà dimostrare il lavoro svolto in questi mesi in un'attitudine altrettanto collaborativa e, naturalmente nel contesto del perseguimento dell'interesse generale e nei limiti che verranno delineati per ogni progetto, orientata alla valorizzazione dell'impegno civico, alla facilitazione concreta dell'attività dei volontari e al risultato.

A partire da questo dibattito è stato prodotto e condiviso il quadro progettuale che segue, che va a costituire in maniera definitiva il Bilancio Partecipativo per l'anno 2018 e che si chiede all'amministrazione di approvare.



PROGETTO	SVILUPPO E NOTE	IMPORTO	R U O L O COMUNE	FOLLOW UP
<b>Autono-mia!</b>	Organizzazione di attività ludico ricreative rivolte a ragazzi con autismo a s o s t e g n o dell'organizzazione familiare nel periodo estivo.	<b>5.000</b>	Coprogettazione e supporto nel coordinamento	Il TDN specifica che l'impegno anche economico di questa edizione su questo progetto è da intendersi come <u>misura ponte</u> con l'auspicio che venga avviato un confronto su questo tipo di bisogni da risolvere attraverso altri strumenti del Comune.
<b>Dire Fare Cultura</b>	Organizzazione di attività di sensibilizzazione legate alla violenza di genere, in contuità e ampliando a tutte le frazioni del territorio la progettualità già avviata nel 2017.	<b>5.000</b>	Partecipazione al t a v o l o , promozione e comunicazione, s u p p o r t o organizzativo, tecnico-logistico ed esecutivo (in particolare verifiche su fronte progettazione e permessi per il m a n u f a t t o panchina)	Strutturazione attività per gli anni a venire
<b>Alfa - Beta</b>	Organizzazione attività di alfabetizzazione rivolte ai bambini migranti e di integrazione per adulti migranti	<b>500</b>	S u p p o r t o organizzativo, coordinamento, comunicazione e promozione	Strutturazione attività per gli anni successivi

<b>Vivi il Centro Civico</b>	Attività di manutenzione, valorizzazione e rivitalizzazione del Centro Civico di Lavino di Mezzo	<b>5.000</b>	Manutenzione docce, fornitura materiali per piccoli lavori di manutenzione, utilizzo spazi per attività di valorizzazione	Piano di animazione di lungo periodo
<b>Stazione cultura</b>	Creazione di un gruppo di lavoro e di un progetto socio culturale per progetto da presentare a RFI per la concessione dell'immobile in disuso della stazione ferroviaria di Lavino di Mezzo	-	Supporto nel coinvolgimento e coordinamento gruppo	I rappresentanti della Consulta di Lavino hanno scelto di destinare al progetto Autonomia le risorse che erano state proposte, dopo le osservazioni del TDN del 15 marzo, per l'organizzazione di attività culturali da pianificare con Borgo Panigale nell'attesa di lavorare sulla stazione. La valutazione è avvenuta sia sulla base del sincero interesse di mantenere la proposta sulla Stazione che per motivazioni di non certezza degli sviluppi della seconda proposta.
<b>Un parco verde per tutti – San Giacomo del Martignone</b>	Realizzazione di una struttura chiosco nell'area verde della frazione	<b>14.000</b>	Basamento e allacciamenti chiosco - acquisto e costruzione del chiosco saranno in carico ai proponenti	Valutazione del proseguimento dei lavori sugli altri fronti progettuali

<b>Aree Verdi a tutela integrale – Santa Maria</b>	Individuazione e realizzazione di aree verdi a tutela integrale, cartellonista e nuova struttura rimessaggio attrezzi	<b>10.000</b>	Preparazione terreni – fornitura piante – piantumazione – cartellonistica – Individuazione di un referente per la facilitazione di altre piccole attività	Consolidamento gruppo gestione cittadini/comune - Realizzazione Altre attività - A r e a sgambamento
<b>Skate Park</b>	In corso un confronto con il centro giovanile per eventuale realizzazione	-		P o s s i b i l e previsione dei lavori nei prossimi anni
<b>Area verde per tutti – Centro Giovanile</b>	Attività di miglioramento area verde attorno al centro giovanile in particolare con riferimento alle strutture sportive	<b>7.000</b>	Installazione porta da calcio, fornitura materiali e affiancamento ragazzi per i lavori	Eventuali altri interventi e definizione attività ricorrenti da svolgere in m a n i e r a collaborativa
<b>Pista ciclabile colorata</b>	Realizzazione di una bicicletta con interventi artistici di individuazione e segnalazione degli snodi rilevanti della mobilità ciclabile di Anzola Capoluogo	<b>1.000</b>	F o r n i t u r a materiali, rapporto con la PM, sicurezza	Coinvolgimento ragazzi nel gruppo PUMS
<b>A t t i v i t à commerciali Santa Maria per consegna pacchi</b>	Individuazione di un attività commerciale disponibile a svolgere attività di portierato di quartiere tra cui la ricezione pacchi dei corrieri per i residenti.	-	C o n t a t t o commercianti	V e r i f i c a e d eventuale ampliamento ad altre fazioni

<b>Bacheche della frazione Santa Maria</b>	Sistemazione bacheche in collaborazione con i volontari	<b>1.000</b>	Fornitura materiali ed eventualmente manodopera	Piano di manutenzione
<b>Specchio via del Castello - San Giacomo</b>	Installazione di uno specchio stradale	<b>500</b>	Acquisto ed installazione specchio	-
<b>Cinema Amarcord</b>	Organizzazione momenti estivi di cinema all'aperto a Santa Maria da inserire nel calendario complessivo dell'area	-	Supporto e collegamento con la rassegna	Verifica successo e ripetibilità
<b>Progetto URP diffuso per le frazioni</b>	Sperimentazione in altre frazioni di servizio URP diffuso simile a quello attivato nella frazione di San Giacomo	-	Attività di coinvolgimento coordinamento sulle varie frazioni	

<p><b>Defibrillatore Cà Rossa</b></p>	<p>Acquisto e installazione di un defibrillatore presso il Centro Sociale Cà Rossa</p>	<p><b>1.000</b></p>	<p>Acquisto e installazione defibrillatore</p>	<p>Il TDN ha valutato di inserire anche questa richiesta a Bilancio richiedendo che venga prima accertato che l'attrezzatura possa essere acquisita e gestita direttamente dalla Cà Rossa senza intoppi burocratici e con l'auspicio che questa installazione possa servire anche a sbloccare la situazione di Lavino il cui Defibrillatore non è ancora potuto entrare nella disponibilità della comunità nonostante l'impegno anche economico dei cittadini e della consulta.</p>
---------------------------------------	--	---------------------	--	---

<p><b>Tavolo imprese e sindacati</b></p>	<p>Vista la difficoltà ad attivare il coinvolgimento delle imprese in questo primo bilancio partecipativo il TDN si propone di proseguire il lavoro con un tavolo misto che possa arrivare per la prossima edizione del bilancio a strutturare un progetto puntuale in particolare legato al tema della formazione e dell'inserimento lavorativo dei disabili e trasporto da proporre poi ad alcune imprese per coinvolgere in maniera più fattiva sul percorso di bilancio 2019.</p>	<p>-</p>		<p>Presentazione della proposta alle imprese.</p>
		<p><b>TOT: 50.000</b></p>		

## **Seconda parte: LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO**

### **PREMESSA**

Il Regolamento del Bilancio Partecipativo dovrà mantenersi uno strumento elastico ed adattabile all'evoluzione della comunità e dei suoi bisogni. Pertanto le linee guida prodotte nel contesto del presente percorso partecipativo accompagnano le modifiche dello stesso ma saranno tradotte dalla giunta e dall'amministrazione tenendo presente la necessità di non vincolare in maniera eccessiva i futuri percorsi, restando comunque saldi i principi "ispiratori" della sperimentazione in corso.

### **NOVITA' DA INSERIRE NEL REGOLAMENTO**

#### **L'istituzione del Tavolo di Negoziazione permanente**

Il gruppo misto di rappresentanti della società civile, delle consulte, del mondo delle imprese e dei sindacati e dell'amministrazione andrà a costituire un organo stabile del percorso annuale: le sue funzioni saranno quelle di condivisione dei diversi passaggi e fasi, di collaborazione nella fase di coinvolgimento e di concertazione nella fase finale del percorso.

Si propone di confermare il ruolo del TDN anche nella definizione dei progetti che entrano in maniera definitiva nel bilancio finale e nell'accordo sulle risorse, senza procedure di voto.

#### **L'istituzione dell'Unità Partecipazione del Comune di Anzola dell'Emilia**

Si propone di inserire nel regolamento l'istituzione dell'Unità Partecipazione come gruppo stabile per il coordinamento delle attività di partecipazione attiva dei cittadini.

La funzione di gestione della collaborazione con i cittadini attivi è prevista, nell'ambito dello schema organizzativo comunale all'art. 3 comma 1, punti h) e i) dello Statuto Comunale approvato con propria deliberazione n. 27/2013, quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino, il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico - amministrativo ed il carattere trasversale del suo esercizio.

A questo fine con Delibera di Giunta n.42/2015, l'Amministrazione comunale ha approvato il Regolamento per l'istituzione dell'Albo della cittadinanza attiva nel Comune di Anzola dell'Emilia.



Al fine di semplificare ulteriormente la relazione con i cittadini attivi e di abilitare in maniera ancora più efficace l'amministrazione nell'attivazione di progetti di collaborazione e con l'obiettivo di gestire i efficacemente i progetti di collaborazione nati nel contesto del Bilancio Partecipativo annuale, il Comune individua nell'Unità della Partecipazione la struttura deputata alla gestione delle iniziative che prevedono la realizzazione congiunta di cittadini (imprese, scuole, associazioni) e amministrazione.

L'Unità Partecipazione opera all'interno della struttura municipale, è posto sotto la responsabilità diretta dell'Assessore con Delega alla Partecipazione ed è composto da quattro figure: un referente afferente all'area della Comunicazione con funzioni di "punto di ingresso", relazione con i cittadini e coordinamento delle restanti figure, e un referente per ogni altra area di funzionamento dell'amministrazione (Sociale, Lavori Pubblici, Bilancio).

Il funzionamento dell'Unità, che si riunisce in forma dinamica a seconda delle attività che lo coinvolgono e svolge le seguenti funzioni:

- Lo stimolo, la gestione e il monitoraggio dei progetti del Bilancio Partecipativo che viene attivato a cadenza annuale dall'amministrazione
- Il consolidamento degli elementi delle procedure di BP che si sono dimostrati validi, sviluppando contemporaneamente l'integrazione tra la procedura amministrativa di formazione del Bilancio e meccanismi del Ciclo del Bilancio Partecipativo
- La gestione delle istanze di cittadinanza attiva del territorio anche al di fuori dei momenti di attivazione del Bilancio, che siano esse provenienti da associazioni, singoli cittadini, imprese o gruppi informali

L'Unità partecipazione lavora come servizio di staff collaborando di volta in volta con il personale coinvolto nel merito delle singole proposte, con funzioni di facilitazione alla partecipazione attiva, supporto all'azione dell'amministrazione e segreteria. Occasionalmente l'UP potrà avvalersi della collaborazione di figure specializzate al fine della realizzazione di specifiche attività quali la realizzazione di attività di indagine-ricerca, la facilitazione, ecc.

Tale struttura provvede direttamente all'attivazione degli uffici interessati ed eventualmente degli assessorati di riferimento, costituendo per il proponente l'unico interlocutore nel rapporto con l'amministrazione.

Al fine di garantire che gli interventi dei cittadini attivi per la cura dei beni comuni avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune, manifestato attraverso il Documento di Progetto.

### **Un bilancio per la cittadinanza attiva**

Si conferma la volontà di mantenere l'indicazione per i progetti proposti di essere costruiti in maniera da coinvolgere anche gli altri partecipanti, dovranno prevedere nella loro organizzazione, realizzazione e gestione una partecipazione attiva della cittadinanza (anche economica se lo si ritiene) che andrà ad aggiungersi all'impegno economico e gestionale del Comune. I progetti definitivi dovranno poi tradursi in tavoli di co-progettazione.

In questo senso sono fondamentali le sinergie con il regolamento per la Cittadinanza Attiva dell'amministrazione e con le norme che regolano il volontariato.

### **I tempi**

Il bilancio dalla prossima edizione seguirà i tempi consoni alla definizione dell'attribuzione della cifra in tempo per la chiusura del bilancio. Questo sarà funzionale a fare tesoro del lavoro di elaborazione e rilevamento dei bisogni anche nella stesura del bilancio comunale che sarà secondo questa tempistica contestuale.

Sarà molto importante, per un buon funzionamento dello strumento e per migliorare la partecipazione, applicare il BP con continuità ogni anno.

### **Temi e modalità**

Si conferma la volontà di non effettuare a priori una definizione dei temi sui quali sollecitare progettualità: parte del valore del percorso è stato anche l'apertura in questo senso. Eventuali restrizioni o indicazioni, anche in merito alla novità o alla pre-esistenza dei progetti, potranno essere date in fase di apertura dei percorsi.

Allo stesso modo si conferma l'intenzione di ripetere il percorso di BP Junior ampliandolo non solo al Centro Giovanile ma anche alle classi delle scuole secondarie di primo grado del territorio.

Apprezzamento è stato dimostrato per le modalità di lavoro in presenza e per le metodologie utilizzate (World Cafè, Focus Group, Opera), pur non escludendo evoluzione ad altri strumenti.

### **Altri elementi della valutazione partecipata:**

L'impostazione del lavoro in particolare del Tavolo di Negoziazione si è dimostrata di grande efficacia anche in funzione dalla maturazione della visione di insieme e della conoscenza delle esigenze reciproche utile al riconoscimento del quadro dei bisogni generale e di sviluppo del territorio. Allo stesso modo è stata di strategica importanza lo scambio di opinioni e la libertà lasciata ai partecipanti di inserire valutazioni e riallocare

risorse, ripescando anche progetti eliminati e cedendo delle proprie risorse. In questo modo è stato possibile contribuire fattivamente alla definizione e al sostegno di quelli che sono stati collettivamente individuati come progetti di interesse generale.

E' stato suggerito altresì di avviare le valutazioni del TDN sui progetti anche prima della fase finale di valutazione sulle sole risorse, in tempo utile anche per rivedere gli altri progetti durante la loro stessa costruzione in funzione delle progettualità altrui.

Buono il coinvolgimento di un soggetto esterno che portasse imparzialità nel percorso e facilitasse la stimolazione creativa dei progetti emersi in buon numero.

Ei stata anche particolarmente apprezzata la messa in gioco diretta dell'amministrazione che in questo modus operandi ha restituito alla cittadinanza una nuova immagine più vicina ai residenti con l'effetto di migliorare i rapporti tra cittadini e amministrazione.

Tra le linee guida delle quali tenere conto per migliorare ulteriormente la progettazione sono emersi principalmente alcuni elementi:

- la necessità di ideare nuovi strumenti e modalità per incentivare la partecipazione dei cittadini al di fuori dei soggetti organizzati con tempi adeguati
- l'opportunità di accorciare i tempi (rispetto alla sperimentazione che ha richiesto tempistiche di lavoro un po' più lunghe di un percorso standard) e definire passaggi e deadline in maniera stabilita e chiara nella prima fase
- definire obiettivi in maniera ancor più chiara a inizio percorso ed eventuali criteri di attribuzione risorse e valutazione dei progetti (oltre a quelli già definiti e quindi la fattibilità e la rispondenza all'interesse generale) anche prima della fase finale
- valutare la possibilità di ampliare le risorse a disposizione di anno in anno anche eventualmente facendo riferimento ad altri soggetti finanziatori
- considerare, in caso di partecipazione più ampia e di più progetti, alcune alternative alla decisione collegiale e di concertazione
- la rilevanza dei passaggi che seguono questa fase decisionale appena conclusa: l'importanza cioè della risposta del Comune nei tavoli di co-progettazione e nella realizzazione

## Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

L'approvazione del Bilancio Partecipativo 2018 dovrebbe avvenire nell'arco del prossimo mese in una Delibera di Giunta che darà il via ai tavoli di co-progettazione. Questo atto non dovrebbe incontrare ostacoli o difficoltà in quanto sia la giunta che i servizi tecnici hanno seguito da vicino il percorso che ha portato alla proposta oggetto del presente documento.

L'approvazione delle linee guida per la revisione del Regolamento di Bilancio Partecipativo e la revisione dello stesso saranno oggetto del lavoro del Consiglio Comunale nell'arco dei prossimi mesi e verosimilmente entro il mese di luglio 2018, in tempo per l'avvio dell'edizione del Bilancio Partecipativo 2019.

Il Comune si impegnerà altresì ad assicurare la continuità del percorso lavorando già dall'estate 2018 alla nuova edizione di Bilancio Partecipativo 2019.

## Programma di monitoraggio

I componenti del TdN, integrati con i nuovi soggetti che hanno proposto progetti e che hanno seguito il percorso partecipando agli ultimi incontri, hanno costituito un Gruppo di Monitoraggio che effettuerà una verifica continuativa sia sulle attività in capo al Comune di Anzola dell'Emilia che sulle attività di realizzazione collaborativa che in diversi casi li vedranno come parte attiva e nel contesto delle quali saranno a loro volta direttamente garanti della loro realizzazione.

Il Gruppo di Monitoraggio verificherà i tempi di avvio dei tavoli di co-progettazione, della realizzazione delle diverse attività (realizzazione delle Linee Guida e del Bilancio, altre attività progettuali) e la qualità delle stesse, attivandosi tramite comunicazioni via mail o incontri con l'amministrazione e lo staff di progetto qualora la pianificazione venisse disattesa.

Il Comune sarà tenuto ad aggiornare puntualmente il gruppo tramite mail sugli sviluppi del processo. I soggetti attivi nella realizzazione delle restanti attività si impegneranno a loro volta ad aggiornare l'Amministrazione e tutto il Gruppo di Monitoraggio sull'andamento delle attività in capo a loro.

Parallelamente il Gruppo di Monitoraggio si manterrà in comunicazione in vista delle future applicazioni del Regolamento per il Bilancio Partecipativo facendo da garante per la buona realizzazione dello stesso negli anni successivi in accordo con le Linee Guida del DPP.



I risultati del percorso sono stati fin qui comunicati e continueranno ad esserlo in maniera permanente attraverso i canali di comunicazione già attivati, in particolare sulla pagina web <http://www.comune.anzoladellemilia.bo.it/In-evidenza/Continua-il-percorso-del-Bilancio-Partecipativo> , che diventerà una pagina permanente dedicata al BP annuale di Anzola, sulla pagina Facebook del Comune di Anzola e con contenuti dedicati che sul periodico del Comune, sul sito e sui social racconteranno l'andamento dei progetti e del percorso.

I risultati saranno comunicati anche in due incontri pubblici dedicati: il primo si è svolto il 18 aprile presso la Città Metropolitana di Bologna e ha avuto l'obiettivo di condividere e discutere osservazioni e valutazioni sul percorso con esperti e rappresentanti di altri enti locali.

Il secondo sarà invece dedicato ai cittadini e lavoratori di Anzola e sarà programmato quando i primi progetti inizieranno a prendere corpo (estate 2018) e avrà la finalità di raccontare il percorso, le attività in corso, il Bilancio Partecipativo 2018 ed illustrare il nuovo regolamento per la costruzione del Bilancio Partecipativo per il Comune di Anzola.